

**MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

secondo il D. Lgs. 231/2001

PARTE GENERALE

Versione giugno 2017

Sommario

1. INTRODUZIONE	4
2. GRUPPO FIR	6
3. FINALITÀ, DESTINATARI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO	8
4. ASSETTO SOCIETARIO	9
5. ORGANIZZAZIONE	11
6. ANALISI DEI RISCHI E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	12
7. ORGANISMO DI VIGILANZA	13
8. SISTEMA DISCIPLINARE	14
9. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE	14
10. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO	15
11. ALLEGATI	15

1. INTRODUZIONE

Il Decreto Legislativo n. 231 ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli "enti", tra cui le società. Il Decreto riguarda esclusivamente alcune particolari fattispecie di illecito penale, esplicitamente richiamate all'interno del Decreto stesso, a cui si rimanda, e riportate nell'allegato "Elenco dei reati e delle fattispecie previste dal D. Lgs. 231/2001".

Ai fini dell'applicazione del Decreto è necessario che gli illeciti vengano commessi nell'interesse o a vantaggio degli enti destinatari della normativa da parte dei seguenti soggetti:

- soggetti "apicali", ossia persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione degli enti;
- persone fisiche che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo degli enti medesimi;
- persone fisiche (di norma i dipendenti della Società) sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra.

È importante sottolineare che, ai fini della configurazione della responsabilità dell'ente, non è necessario che la società sia a conoscenza dei fatti compiuti dai soggetti sopra citati e nemmeno che la società abbia conseguito un vantaggio patrimoniale. È sufficiente che l'autore del reato lo abbia commesso con intenzione di perseguire un interesse, anche non esclusivo, della società o che il reato possa comunque arrecare un vantaggio.

Le sanzioni applicabili per gli illeciti amministrativi da reato sono le seguenti:

- la sanzione pecuniaria va da 200 a 800 quote (laddove il valore della singola quota è stabilito da un minimo di 258 euro ad un massimo di 1.549 euro, sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali della persona giuridica);
- le sanzioni interdittive;
- la confisca del prezzo o del profitto del reato e la pubblicazione della sentenza.
- Tra le sanzioni previste, le più gravi sono costituite dalle misure interdittive quali:
- l'interdizione dall'esercizio dell'attività per un periodo da 3 mesi a 2 anni;
- la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le misure interdittive possono essere applicate anche in via provvisoria e cautelare, in attesa dell'esito del processo penale.

La società non è responsabile se prova:

- che le persone indicate in precedenza hanno agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi;
- nel caso in cui i reati siano stati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio:
 - a. di aver adottato e attuato idoneo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo prima della commissione del reato;
 - b. di aver affidato il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo;
 - c. che le persone fisiche sopra indicate hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;
 - d. che, nel caso di reato commesso da soggetti non apicali, non vi è stata inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza a livello organizzativo;

e. che non vi è stata omessa vigilanza da parte dell'organismo preposto.

2. GRUPPO FIR

Il **Gruppo FIR** è costituito da una serie di società collegate che fanno tutte capo alle due famiglie che storicamente hanno condotto le attività inerenti i servizi di gestione ambientale.

Le società componenti il gruppo sono:

- FIR Holding Sas;
- FIR Snc;
- FIR Servizi Srl;
- FIR Sas di FIR Servizi Srl;
- FIR Trasporti Sas.

Le società operative, a cui sono riferite la maggior parte delle indicazioni del presente modello, sono **FIR Sas** di FIR Servizi Srl e **FIR Trasporti Sas** di FIR Servizi Srl.

L'attività principale di FIR Sas è la seguente (estratto dall'oggetto sociale):

- *lavorazione e il commercio di rottami ferrosi e non ferrosi,*
- *attività di centro di rottamazione,*
- *attività di centro di adeguamento volumetrico di materiale di recupero intesi come metalli ferrosi e non ferrosi,*
- *selezione, cernita e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi,*
- *centro di trattamento di rifiuti speciali,*
- *demolizione di autoveicoli e commercio di loro parti con raccolta,*
- *trasporto e stoccaggio; raccolta e trasporto in contro proprio e conto terzi di beni mobili in genere, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi assimilabili agli urbani, rifiuti solidi urbani e frazioni separate degli stessi,*
- *commercio e/o intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.*

L'attività principale di FIR Trasporti Sas è la seguente (estratto dall'oggetto sociale):

- *trasporto su strada in proprio per conto terzi di rifiuti speciali pericolosi e non, rottami ferrosi e non, materie prime e secondarie, sotto qualsiasi forma,*
- *trasporto su strada di merci in ambito nazionale e internazionale,*
- *ogni attività affine e complementare alle precedenti, fermo restando che le attività sopradette non potranno essere esercitate contemporaneamente ove sussistano incompatibilità fissate dalla legge e non potranno essere esercitate in contrasto con le norme che regolano l'esercizio delle attività professionali in genere e, in particolare, delle attività professionali protette, né con le norme che fissano riserve di attività, il tutto, comunque, sempre nel pieno rispetto delle normative di legge vigenti in materia e con le limitazioni da esse previste, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni.*

La sede legale e amministrativa delle società del Gruppo FIR è in Località via Varini 110 (Marco), 38068 Rovereto (Trento).

Il Gruppo si occupa quindi, in generale, di **smaltimento di rifiuti speciali**, del recupero di **rottami ferrosi in Provincia di Trento e in tutto il Nord-Est Italia**, nonché del loro **trasporto in ambito nazionale e internazionale**.

Grazie a una consolidata esperienza quarantennale, il Gruppo FIR ha le capacità e i mezzi per offrire ai suoi clienti un servizio completo nella **gestione dei rifiuti** e si propone come soggetto di riferimento per le aziende, per seguire tutto il processo: dalle analisi pre-smaltimento, alla compilazione di documenti e formulari, al trasporto al centro di stoccaggio e successivo avvio allo smaltimento e/o recupero.

I clienti sono costituiti per la gran parte da aziende e centri di stoccaggio, che si avvalgono della struttura del Gruppo e della sua capacità di stoccaggio per una gestione del processo più rapida ed efficace. Tutte le attività svolte sono coperte dalle necessarie autorizzazioni.

Allo **stoccaggio** dei rifiuti speciali è adibita un'area coperta di circa 10.000 m²; 7.000 m² (capannone 2) per lo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi, 3.000 m² (capannone 1) per la gestione delle materie prime

secondarie. Lo stoccaggio viene assicurato dalla società FIR Sas di FIR Servizi Srl.

Per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di stoccaggio, il capannone 2 di FIR è suddiviso in diverse aree così dedicate:

- Area 1-2: Rifiuti pericolosi solidi o fangosi palabili;
- Area 3: Rifiuti pericolosi liquidi e fangosi pompabili;
- Area 4L: Rifiuti non pericolosi liquidi e fangosi pompabili;
- Area 4S: Rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e fangosi palabili;
- Area 5: Conferimento e operazioni di recupero/smaltimento sui rifiuti non pericolosi solidi e fangosi palabili e deposito temporaneo delle frazioni minoritarie risultanti da tali attività;
- Area 6: Operazioni di recupero/smaltimento su rifiuti pericolosi e non pericolosi solidi e fangosi palabili;
- Area 7: Macchine per la riduzione volumetrica del rifiuto e aree di carico delle stesse.

Nel mese di giugno 2017 si è proceduto alla stipula di un contratto di affitto di ramo d'azienda da parte di FIR Sas alla società Biochem srl, relativa alla gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, oggi effettuata nel capannone 2. L'operazione comprende anche l'affitto immobiliare dello stesso capannone 2 alla società Biochem Srl da parte di FIR Snc (società del Gruppo proprietaria dell'immobile).

FIR Sas ha acquisito una quota di minoranza del capitale di Biochem srl (33,33%) che si configura quindi come società collegata al Gruppo FIR.

Il contratto di affitto del ramo d'azienda comprende:

- a) beni materiali (attrezzature e macchinari);
- b) contratti di lavoro di alcuni dipendenti (oggi in organico al Gruppo FIR);
- c) la cessione dei contratti in corso di esecuzione con la clientela;
- d) il trasferimento dei contratti di utenza;
- e) la voltura delle fidejussioni bancarie e delle autorizzazioni all'esercizio delle attività (autorizzazione AIA n. 211/2015 e AIA 351/2016)
- f) un contratto di "nolo a caldo" per l'utilizzo di un particolare macchinario (caricatore semovente)

La durata dell'accordo è stabilita in 10 anni a partire dalla data di volturazione delle autorizzazioni all'esercizio delle attività.

Si evidenzia inoltre che all'inizio del 2017 il Gruppo FIR ha avviato un'attività imprenditoriale di autodemolizioni e vendita ricambi di veicoli, rilevando licenze e autorizzazioni da una società storica di Rovereto. L'attività è svolta in un nuovo sito produttivo (capannone 3) situato a fianco della sede principale. Sono attualmente in corso le attività di integrazione del nuovo settore nei sistemi di gestione per la qualità e l'ambiente.

In FIR, il **trasporto e la movimentazione dei rifiuti** vengono effettuati solo da vettori specializzati e regolarmente autorizzati, dotati di Black Box, attivi col Sistri, il Sistema di Controllo di Tracciabilità dei Rifiuti, e omologati per il trasporto in ADR. FIR Trasporti Sas è l'azienda del Gruppo che si occupa della movimentazione.

Il parco mezzi dedicato al trasporto di rifiuti speciali è ampio e risponde all'esigenza di movimentazione di diversi tipologie di rifiuti:

- rifiuti speciali;
- rifiuti speciali solidi e liquidi;
- metalli ferrosi e non ferrosi;
- rifiuti solidi assimilabili agli urbani;
- carta e cartone.

I mezzi a disposizione per il trasporto e la movimentazione sono:

- autotreni attrezzati con containers scarrabili;
- bilici con vasche a tenuta;
- scarrabili con sponda idraulica;
- furgoni.

Per il **trasporto transfrontaliero dei rifiuti**, FIR ha aperto notifiche dirette con impianti di smaltimento e recupero stranieri; questo permette una riduzione delle filiere e un conseguente vantaggio economico per il cliente.

Nel rispetto delle norme vigenti per il trasporto dei rifiuti all'estero, il Gruppo FIR offre:

- Assistenza chiavi in mano: FIR si occupa dell'apertura della notifica e dell'iter di approvazione.
- Stipula delle fidejussioni a favore del Ministero dell'Ambiente, a garanzia del corretto trasporto e smaltimento.
- Prelevamento dei rifiuti speciali dagli impianti di produzione e dai siti di bonifica e successivo trasporto.
- Smaltimento e/o recupero, con rilascio del certificato di avvenuto smaltimento e/o recupero.
- Assistenza nella compilazione della documentazione necessaria al trasporto.

I rifiuti soggetti a spedizioni transfrontaliere vengono avviati ai seguenti trattamenti:

- Incenerimento rifiuti solidi e liquidi (vernici, traversine, ecc.).
- Trattamento chimico/fisico per rifiuti solidi e liquidi D9.
- Discariche per rifiuti: Eternit, terreni da bonifica, lana di roccia, lastre di amianto, ballast.
- Trattamento biologico di fanghi e terreni.

Il Gruppo FIR, oltre ad essere **in possesso di tutte le necessarie autorizzazioni connesse ai servizi svolti**, opera secondo **sistemi di gestione certificati** alle norme internazionali UNI EN ISO 9001 (Sistemi di Gestione per la Qualità) e UNI EN ISO 14001 (Sistemi di Gestione Ambientale).

3. FINALITÀ, DESTINATARI ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL MODELLO

Il Gruppo FIR ha deciso di adottare il presente Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito "Modello" o MOG) al fine di rispondere alle esigenze espresse dal D. Lgs. 231/2001 ed in particolare di formalizzare e rendere esplicite le proprie modalità organizzative e gestionali con l'obiettivo di promuovere e valorizzare, in misura sempre maggiore:

- a) una cultura etica, in un'ottica di correttezza e trasparenza nella conduzione delle proprie attività;
- b) meccanismi che consentano di istituire un processo permanente di analisi e individuazione delle aree nel cui ambito possano astrattamente configurarsi rischi di prassi illecite ed altri eventi avversi;
- c) principi di controllo ai quali il proprio sistema organizzativo si conforma ai fini della prevenzione dei suddetti rischi.

Le regole contenute nel presente Modello si applicano a:

- tutti coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo nelle Società del Gruppo;
- i dipendenti, i collaboratori, i consulenti, gli agenti e i procuratori;
- in generale, tutti i terzi che agiscono per conto delle società del Gruppo nell'ambito delle attività evidenziate come "sensibili".

I soggetti ai quali il Modello si rivolge sono tenuti, pertanto, a rispettarne puntualmente tutte le disposizioni, anche in adempimento dei doveri di lealtà, correttezza e diligenza che scaturiscono dai rapporti giuridici instaurati con il Gruppo FIR.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo del Gruppo FIR si compone logicamente della seguente

documentazione:

a) **Documento descrittivo del “sistema di organizzazione, gestione e controllo”** suddiviso in:

- *Parte Generale*, che illustra sinteticamente l’organizzazione del Gruppo FIR, le modalità di individuazione dei rischi ex D. Lgs. 231/2001, l’analisi dei presidi di controllo, la nomina e le funzioni dell’Organismo di Vigilanza, il richiamo al sistema disciplinare, le attività di comunicazione e formazione sul Modello, le modalità di aggiornamento del Modello stesso;
- *Parte Speciale*, che descrive, per ciascuna delle aree di attività sensibili e quindi potenzialmente a rischio, i principi di comportamento e controllo finalizzati alla prevenzione dei reati stessi.

b) **Codice Etico**;

c) **Manuali, Procedure e protocolli specifici di prevenzione**, ivi compresi quelli adottati nell’ambito dei sistemi di gestione certificati (UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001);

d) **Sistema Disciplinare**;

e) **Regolamento dell’Organismo di Vigilanza**.

È presente inoltre in allegato, costituendo parte integrante del presente documento, l’elenco dei reati e delle fattispecie previste dal D. Lgs 231-2001.

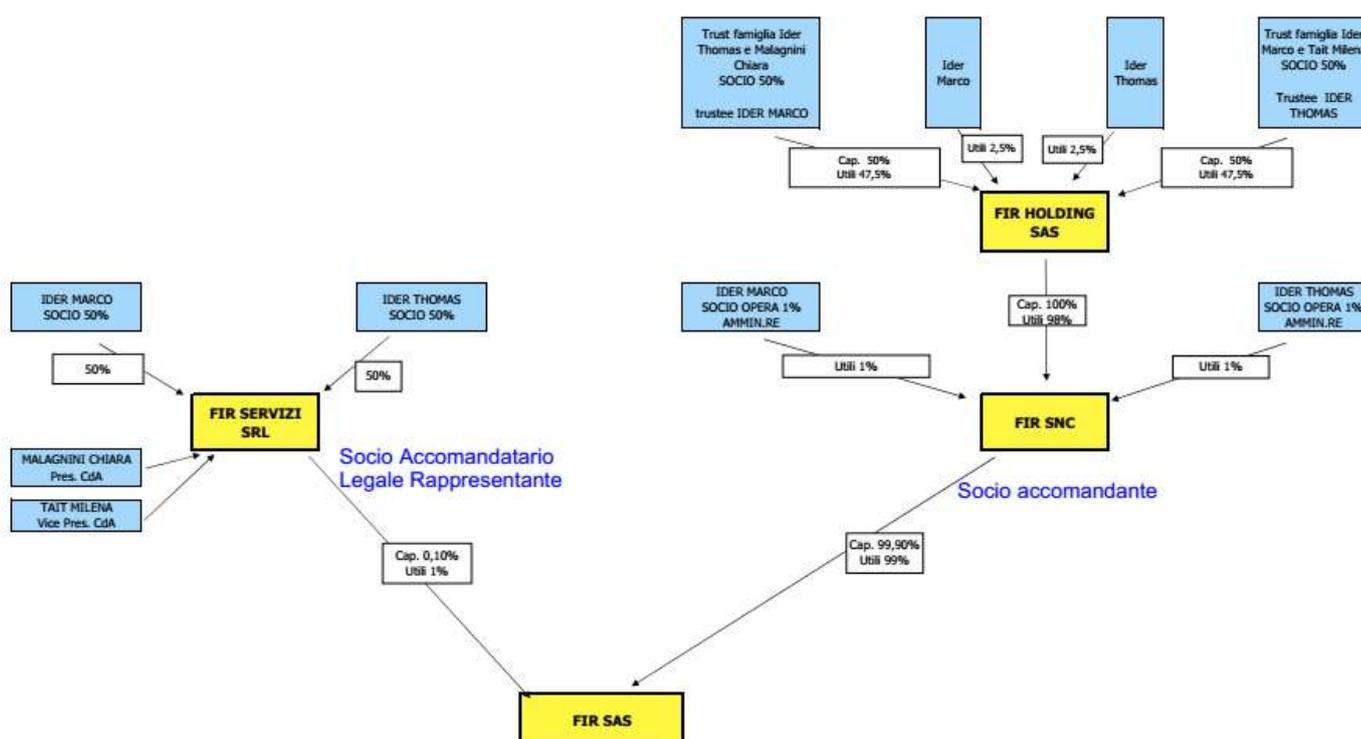
Il **Codice Etico** adottato dalla Società costituisce parte fondante del presente Modello e determina i valori fondamentali e le regole di condotta del Gruppo FIR.

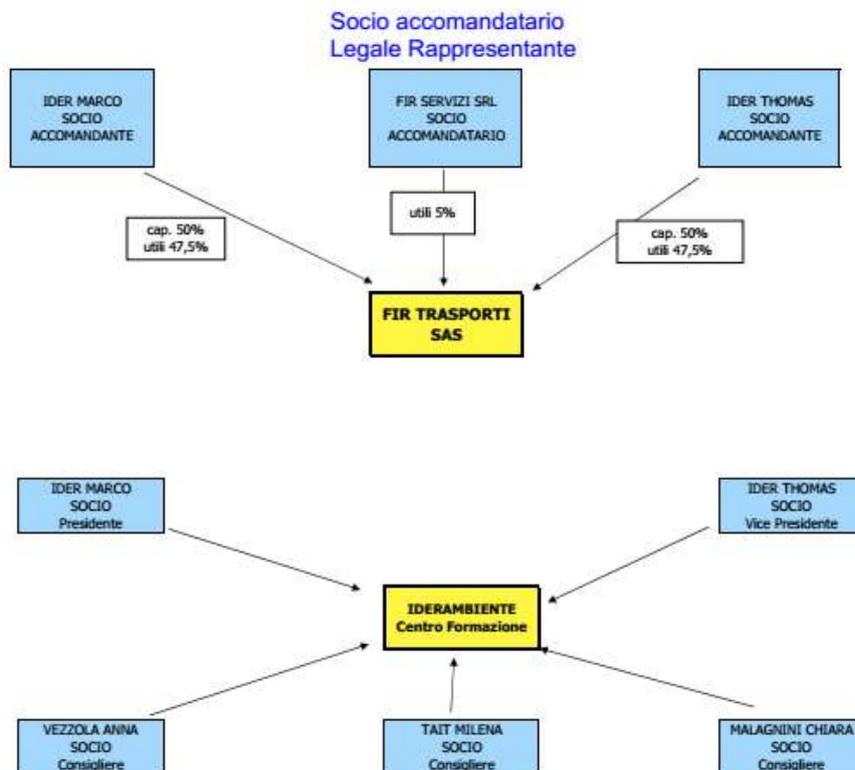
Il Codice Etico è rivolto al Vertice Aziendale, ai dipendenti, ai collaboratori esterni, ai consulenti, ai fornitori e a qualsiasi altro soggetto chiamato ad agire in nome e per conto delle Società del Gruppo FIR.

L’inosservanza dei principi e delle regole di condotta contenuti nel Codice Etico e nel Modello deve essere tempestivamente segnalata all’ Organismo di Vigilanza e comporta l’applicazione di sanzioni disciplinari, ferma restando ogni altra implicazione di carattere civile, penale e amministrativo.

4. ASSETTO SOCIETARIO

L’assetto societario del Gruppo FIR viene rappresentato schematicamente di seguito.



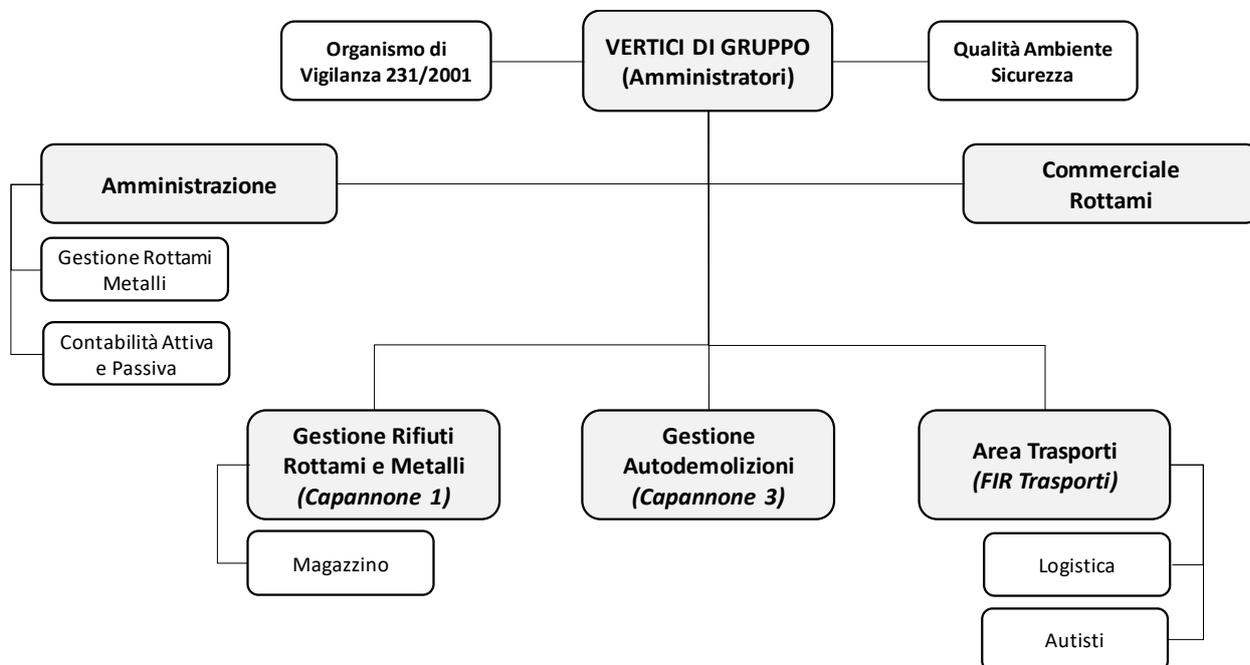


5. ORGANIZZAZIONE

Pur essendo numerose le società del Gruppo, dal punto di vista operativo la struttura organizzativa è sostanzialmente unitaria e può sinteticamente essere rappresentata attraverso l'organigramma riportato di seguito.

Le attività sono raggruppate in una Funzione Direttiva (Vertici di Gruppo), cui fanno capo anche la responsabilità generale della gestione, una Funzione di staff, quattro Funzioni di primo livello ed una di secondo livello. I compiti delle diverse funzioni sono definiti nel mansionario (Documento POI 5.5.1.01.)

Organigramma aggiornato a giugno 2017 a seguito affitto ramo d'azienda



Il sistema autorizzativo

I poteri di rappresentanza e di firma sono conferiti in conformità alle responsabilità organizzative e gestionali stabilite, prevedendo, quando ritenuta opportuna, una puntuale indicazione rispetto alle soglie di approvazione di spesa.

6. ANALISI DEI RISCHI E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Un Modello adottato ai sensi del D. Lgs. 231/2001 è considerato efficace se realizzato al fine di prevenire, nei limiti della ragionevolezza, la commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto.

In questo senso, è particolarmente importante il momento di individuazione delle aree a rischio, che ha come obiettivo l'identificazione degli ambiti nei quali potrebbero manifestarsi, potenzialmente, i rischi reato e la descrizione delle misure preventive (il sistema di controllo interno) a presidio delle occasioni di reato rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001.

Il Gruppo FIR ha svolto un'analisi delle attività aziendali, dei processi di formazione e attuazione delle decisioni all'interno delle singole aree, nonché delle procedure di controllo esistenti.

Sono state in tal modo individuate le attività "sensibili" (c.d. mappatura delle aree a rischio reato) ed è stata effettuata una rilevazione dei presidi di controllo in essere, formulando eventuali proposte di miglioramento.

Mappatura delle aree a rischio reato

Questa fase consiste nell'analisi dei processi e delle attività aziendali svolte nell'ambito delle società del Gruppo, con la finalità di individuare le aree di attività nell'ambito delle quali potrebbero, in linea di principio, configurarsi le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione dei reati individuati dal Decreto. La mappatura è stata realizzata attraverso l'analisi della documentazione esistente e incontri di approfondimento con i referenti aziendali di volta in volta individuati.

Sulla base dei processi e delle attività svolte dalle società del Gruppo, sono state individuate delle attività/processi considerate "sensibili", riassumibili nelle seguenti:

- gestione della contabilità generale, predisposizione e approvazione del Bilancio d'Esercizio;
- gestione dei flussi monetari e finanziari;
- gestione degli acquisiti di beni, servizi e prestazioni professionali;
- gestione del personale;
- gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, le Autorità di Vigilanza e l'Autorità giudiziaria;
- produzione/erogazione e vendita di beni e servizi;
- gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- gestione degli adempimenti in materia ambientale.

Rilevazione dei presidi di controllo e proposte di miglioramento

La seconda fase consiste nella rilevazione e nell'analisi dei presidi organizzativi e di controllo posti in essere dalle società del Gruppo FIR nelle aree a rischio reato individuate, allo scopo di valutare la capacità di prevenzione e, in presenza di punti di debolezza, proporre le opportune soluzioni.

Particolare attenzione viene posta alla presenza di un adeguato sistema di controllo interno nelle attività sensibili ai fini del D. Lgs. 231/2001 e nello specifico a:

- verificabilità e documentabilità di ogni operazione rilevante ai fini del D. Lgs. 231/2001 (sia con riferimento al processo decisionale che all'effettiva esecuzione dei controlli ai fini della prevenzione dei rischi individuati);

- rispetto del principio di separazione delle funzioni;
- articolazione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate.

I principi comportamentali e di controllo rilevanti per il presidio delle aree a rischio sono descritti all'interno della Parte Speciale a cui si fa sin d'ora espresso rinvio.

Il Gruppo FIR ha elaborato il proprio Modello di Organizzazione, gestione e controllo al termine di un processo nel corso del quale si è tenuto conto, oltre che delle indicazioni del Decreto, delle Linee Guida elaborate da Confindustria, così come aggiornate nel tempo, e della giurisprudenza formatasi in materia.

L'esito delle rilevazioni e valutazioni condotte è formalmente documentato e condiviso con i referenti delle funzioni di Gruppo FIR. La documentazione prodotta è conservata a cura del Responsabile Qualità, Ambiente e Sicurezza.

7. ORGANISMO DI VIGILANZA

Funzioni e requisiti

I Vertici aziendali del Gruppo FIR hanno istituito un Organo con funzioni di vigilanza e di controllo (di seguito "Organismo di Vigilanza" o "OdV") al quale sono attribuiti i poteri e le responsabilità necessari alla verifica in ordine al funzionamento, all'efficacia, all'adeguatezza e all'osservanza del Modello.

L'OdV deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità previsti dal Decreto, oltre a non essere oggetto di cause di incompatibilità o conflitti di interesse riferibili a rilevanti rapporti di natura patrimoniale o familiare con il Gruppo FIR, i suoi esponenti o i soggetti in posizione apicale, avutisi nei tre anni precedenti alla nomina.

L'OdV riferisce direttamente ai Vertici aziendali, ai cui presenta periodicamente un piano d'intervento, individuando le attività che andrà a svolgere e le aree che saranno oggetto di verifiche.

Ai fini specifici dell'esecuzione delle attività di vigilanza e di controllo, i Vertici aziendali, tenuto conto anche delle attività dell'OdV, riconoscono allo stesso un budget di spesa di cui potrà disporre, in piena autonomia economica e gestionale. Detto budget sarà di volta in volta aggiornato a seconda delle specifiche esigenze che si verranno a determinare.

Per tutti gli altri aspetti operativi attinenti al funzionamento dell'OdV si rimanda al Regolamento predisposto dall'Organismo medesimo.

Verifiche e poteri di controllo

L'OdV, coordinandosi con i responsabili delle funzioni aziendali interessate, si preoccupa di valutare l'efficacia e l'idoneità del Modello indirizzato a prevenire la commissione degli illeciti di cui alla Parte Speciale.

L'OdV valuta la necessità di adeguare ed aggiornare il Modello (ad esempio a seguito delle verifiche effettuate, di modifiche normative, di pronunce giurisprudenziali, dell'insorgenza di nuovi processi "sensibili", ecc.).

Nell'esercizio della propria autonomia e discrezionalità, l'OdV può in qualsiasi momento:

- procedere ad atti di verifica riguardo all'applicazione del Modello, richiedendo di consultare la documentazione inerente l'attività svolta;
- effettuare interviste e richiedere relazioni scritte, tenendo costantemente informato il Responsabile incaricato.

In particolare, possono essere previste verifiche su singoli atti, protocolli e sul livello di conoscenza del Modello, a valle delle quali seguiranno segnalazioni ed eventuali suggerimenti alle funzioni interessate e/o ai Vertici aziendali.

La documentazione relativa all'attività svolta dall'OdV, documentata anche in forma sintetica, deve essere custodita in modo tale da assicurarne la riservatezza, anche nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali (ex D. Lgs. n. 196/2003 "Normativa sulla privacy").

Segnalazioni di violazione del modello

Qualora l'OdV, nel corso della sua attività di verifica e controllo, rilevi ovvero vengano a lui segnalate inosservanze o violazioni del Modello, deve tempestivamente attivarsi per promuovere l'avvio di idonei procedimenti riparatori.

Le comunicazioni all'Organismo di Vigilanza possono essere effettuate verbalmente, tramite indirizzo e-mail dedicato (accessibile in lettura al solo all'OdV) o con trasmissione di lettera indirizzata all'OdV del Gruppo FIR.

A seguito delle segnalazioni ricevute, l'Organismo di Vigilanza effettua i relativi accertamenti, eventualmente anche avvalendosi delle competenti funzioni aziendali.

Tutte le segnalazioni pervenute all'Organismo di Vigilanza sono gestite in assoluta confidenzialità, a pena di revoca del mandato ai componenti del medesimo OdV.

I segnalanti in buona fede sono garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione, penalizzazione e in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti delle società del gruppo o delle persone accusate erroneamente o in malafede.

Flussi informativi nei confronti dell'ODV

Devono essere portati all'attenzione dell'OdV tutte le informazioni e tutti i documenti che interessano i processi individuati come "sensibili" e regolati da procedure, con le modalità individuate all'interno della Parte Speciale.

I Destinatari del Modello informano l'OdV in merito a eventi che potrebbero comportare responsabilità del Gruppo FIR ai sensi del D. Lgs. 231/2001, violazioni del Modello, provvedimenti provenienti dalla Magistratura, dalla Polizia Giudiziaria o da altra Autorità Pubblica, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per una delle fattispecie rilevanti ai sensi del Decreto.

Le società del Gruppo garantiscono il rispetto degli obblighi generali di riservatezza previsti dalla legge.

8. SISTEMA DISCIPLINARE

Il Gruppo FIR ha adottato un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello 231/2001. La previsione di un sistema disciplinare da adottare in caso di mancato rispetto delle misure indicate nel Modello 231/2001 è regolata dal combinato disposto degli artt. 6 comma 2, lett. e) e 7, comma 4, lett. b) ed è un elemento essenziale del Modello stesso, nonché condizione per garantire la sua attuazione.

Si tratta di un sistema interno all'azienda, indipendente dagli altri procedimenti per infrazioni disciplinari nonché distinto e autonomo rispetto al sistema sanzionatorio penale conseguente alla commissione di reati da parte delle persone fisiche.

Il sistema sanzionatorio disciplina modalità e tipologie di sanzioni in caso di infrazioni per mancato rispetto del Modello ex D. Lgs. 231/2001, del Codice Etico, nonché delle procedure e regole aziendali relativamente alle seguenti principali tipologie di soggetti:

- Dipendenti;
- Amministratori;
- Fornitori e collaboratori esterni.

9. COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Il Gruppo FIR promuove la più ampia divulgazione e conoscenza del Modello e ne favorisce l'osservanza mediante comunicazioni, attività formative e ogni altro mezzo ritenuto idoneo a tal fine.

I Vertici Aziendali, avvalendosi delle strutture aziendali, provvedono ad informare tutti i Destinatari dell'esistenza e del contenuto del Modello e promuovono, coordinandosi con l'Organismo di Vigilanza, le

iniziative finalizzate alla diffusione e alla conoscenza del Modello, anche con riferimento agli aggiornamenti e alle integrazioni successive.

L'attività di formazione, indirizzata a prevenire la commissione di illeciti, mediante la diffusione della conoscenza dei principi di comportamento, delle regole e delle procedure interne, è articolata in relazione alla qualifica dei destinatari, al livello di rischio dell'area in cui operano, all'aver o meno essi funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione all'interno delle società del Gruppo FIR.

Vengono organizzati incontri formativi al fine di rendere edotti i Destinatari dell'esistenza di regole comportamentali, dell'importanza del rispetto delle stesse e della sensibilità aziendale verso questi strumenti di organizzazione, tenendo anche conto delle novità e integrazioni della normativa.

La partecipazione ai programmi formativi deve essere documentata.

10. AGGIORNAMENTO DEL MODELLO

Gli interventi di adeguamento e aggiornamento del Modello possono rendersi necessari in occasione di:

- a. cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dell'operatività del Gruppo FIR;
- b. significative violazioni del Modello e/o esiti di verifiche condotte dall'OdV;
- c. altri eventi (ad es.: novità legislative, richieste dei Vertici aziendali, ecc.) che richiedano l'estensione dell'ambito di applicazione del Modello a nuove tipologie di rischio.

Il Modello sarà in ogni caso sottoposto da parte dell'Organismo di Vigilanza a un'analisi periodica al fine di garantire la continua efficacia in relazione all'evoluzione delle esigenze del Gruppo FIR.

Le proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello formulate dall'OdV, elaborate anche avvalendosi delle competenti funzioni del Gruppo FIR e/o utilizzando esperti esterni, sono sottoposte ai Verici aziendali per l'approvazione finale.

La responsabilità di eventuali modifiche o integrazioni del Modello in merito alle procedure previste all'interno della Parte Speciale del presente documento, è in capo ai Vertici societari.

11. ALLEGATI

“NOR-231-Elenco dei reati e delle fattispecie previste dal D. Lgs 231-2001”